

La Repubblica 27 Gennaio 2015

Mafia ed estorsioni, ucciso da una pioggia di colpi il boss del Gargano: era il terrore degli operatori turistici

Un omicidio eccellente tra le fila della mala foggiana, con il super boss del Gargano freddato da una pioggia di fuoco, mentre a bordo della sua auto - una Toyota Rav 4 grigia - percorreva la Provinciale 53, la litoranea Mattinata-Vieste. Un agguato in grande stile, teso contro il 37enne Angelo Notarangelo, detto "Cintaridd", ritenuto dagli inquirenti a capo dell'omonimo clan. Almeno quattro i sicari in azione, ipotizzano gli inquirenti, così come almeno quattro sono le armi che hanno fatto fuoco. Sul luogo dell'agguato i carabinieri del Comando provinciale di Foggia hanno recuperato bossoli di una pistola calibro 9x21, di una calibro 3,80, di un fucile calibro 12 e uno di un AK47 Kalashnikov cal.7,62. Il corpo dell'uomo, ormai senza vita, è stato trovato tra le 7,30 e le 8 di questa mattina, in località "Gattarella", a 6 km da Vieste. Sono stati alcuni automobilisti in transito sulla provinciale garganica a notare l'auto crivellata di colpi ferma sul ciglio della strada e poi il cadavere, lanciando l'allarme ai carabinieri. Secondo quanto ricostruito dagli uomini dell'Arma, Notarangelo è stato sorpreso da una pioggia di colpi di arma da fuoco all'esito di un tornante, prima del rettilineo per "Porto Nuovo". Inutile il tentativo dell'uomo di sottrarsi alla morte: Notarangelo, infatti, avrebbe tentato di mettersi al riparo uscendo dal mezzo dallo sportello lato passeggero, ma due colpi - uno alla testa e uno al torace - gli sono stati fatali. Inutile anche il tentativo di rianimare l'uomo da parte di una operatrice del 118 che, transitando sulla provinciale, ha soccorso in prima battuta l'allevatore garganico estraendolo dall'abitacolo del Suv; sul posto sono giunti anche i sanitari del 118, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. Sul posto, i carabinieri del comando provinciale di Foggia e della tenenza di Vieste che stanno avviando le indagini del caso. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Bari, Giuseppe Gatti. La provinciale che conduce a Vieste è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia per tutta la mattinata. Pare che la vittima avesse appena lasciato la masseria di famiglia, dove ha un piccolo maneggio e accudisce cavalli, e stava rientrando a Vieste. Notarangelo era stato coinvolto nel blitz eccellente "Medioevo" e il suo nome compare anche in quello denominato "Tre Moschettieri", entrambi coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari; nei relativi processi, l'Associazione Antiracket viestana e lo stesso comune si costituirono parte civile al fianco degli operatori turistici piegati dal racket delle estorsioni sul Gargano. Angelo Notarangelo era stato condannato a 11 anni, in primo grado, per estorsione ai danni di numerosi imprenditori turistici di Vieste. Era tornato in libertà lo scorso 31 luglio - proprio il giorno della visita a Foggia della commissione parlamentare antimafia - dopo che Tribunale aveva accolto la richiesta di scarcerazione avanzata dalla difesa, disponendo l'obbligo di firma in caserma dai carabinieri. Per il processo "Medioevo" non venne riconosciuta la modalità mafiosa.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

